

Introduzione al Vangelo di Luca

Introduzione

Il "racconto" di Luca vuole essere un «resoconto ordinato» (Lc 1,1-4) di un viaggio sullo sfondo della storia del tempo (Lc 2,1ss: «Un editto di Cesare Augusto ordinava un censimento di tutta la terra»), lungo le direttrici della geografia allora conosciuta. Dalla mangiatoia di Betlemme, Gesù percorre la Palestina fino alla tomba di Gerusalemme: dalla Galilea alla Giudea. Il cammino di Gesù verso la croce è una scelta di donazione cosciente: «Gesù decise fermamente di andare verso Gerusalemme» (Lc 9,51b). Dalla bottega del falegname di Nàzaret alla «sala al piano superiore» (Lc 22,12) di Gerusalemme. Ma dalla Città santa il viaggio riprende poi per i suoi discepoli: «Voi sarete testimoni in tutto il mondo, cominciando da Gerusalemme» (Lc 24,48). Nel compito di annunciare la buona novella percorreranno le strade del mondo, fino a Roma dove Pietro e Paolo daranno testimonianza con il martirio. In questo viaggio Maria è sempre presente: lo è naturalmente nell'alloggio di fortuna a Betlemme, lo è sotto la croce, lo è con gli apostoli nel cenacolo. È lei la "madrina" della Chiesa nascente: lei, Madre della Chiesa. In questo viaggio il *Vangelo di Luca* si caratterizza per alcune sottolineature.

1. *La misericordia.* Il racconto di Luca è come l'opera pittorica di un artista: il suo colore preferito è la misericordia. Dio è giunto con Gesù a visitare il suo popolo, non per attuare un giudizio, ma per indire un tempo di grazia e perdono (4,19). È proprio al centro della sua opera che, in un grande affresco, Luca mostra questo amore del Padre (15) che attende teneramente il figlio che torna. Gesù mostra visibilmente questa tenerezza del Padre nel suo stile di incontro con gli uomini. Tutti coloro che vogliono essere liberati dal male trovano in lui accoglienza e attenzione, senza esclusione di categoria. Proprio per questa scelta della misericordia, il Gesù di Luca interviene sempre vigorosamente in favore dei malati e dei poveri, dei peccatori, dei pubblicani e delle

donne. Proprio le donne hanno per Luca un ruolo particolarmente importante: è attraverso loro che giunge la salvezza (Maria, Elisabetta, Anna); e sono loro che collaborano alla sua attuazione (8,1-3; 10,38-42). Nella vita della Chiesa primitiva il loro posto sarà di primo piano (per Maria: *At* 1,14; *At* 12,12). Nei confronti poi dei potenti (1,51-52), che cercano la propria consolazione nella ricchezza, dei capi religiosi, che allontanano i poveri da Dio, invece di avvicinarli, Gesù è di una severità e durezza uniche (6,24; 10,31; 18,10-14).

2. *La gioia*. Di fronte alla salvezza offerta da Dio la reazione dell'uomo salvato non può essere che di gioia e di canto; come Zaccaria, Maria, gli angeli e Simeone, nel *Vangelo dell'infanzia*. Come i poveri, felici perché la loro situazione di miseria sta per finire (6,20). Come la festa piena di musica e di danze che accompagna il ritrovamento del figlio prodigo (15,25). Come le folle che davanti ai segni di salvezza operati da Gesù, si rallegrano rendendo lode a Dio (5,26; 13,17). Come i settantadue discepoli che tornano dalla missione pieni di gioia (10,17). Come Zaccheo che, ugualmente pieno di gioia, accoglie il Signore (19,16). Infine come gli apostoli che all'alba della Chiesa primitiva, dopo che Gesù è salito al cielo, tornano a Gerusalemme pieni di gioia (24,41-52).

3. *La preghiera*. La Chiesa di Luca, che doveva affrontare un lungo tempo di attesa del Signore e di predicazione del Vangelo, mostrava proprio queste esigenze: la preghiera, la gioia cristiana, la disponibilità a seguire il Signore in una coerenza difficile e impegnativa. Luca è profondamente cosciente, e non manca di ricordare a ogni occasione che per accogliere la misericordia di Dio e vivere il distacco dai beni in una perfetta disponibilità al Vangelo, la preghiera è assolutamente necessaria. Luca ama sottolinearlo mostrando Gesù in preghiera soprattutto nei momenti più importanti della sua vita: il battesimo (3,21), la scelta dei dodici (6,12), la trasfigurazione (9,28). Vedendolo pregare, i suoi discepoli provano il desiderio di entrare anche loro in questa relazione con Dio (11,11), e Gesù li invita caldamente a pregare senza interruzione, attraverso la parabola dell'amico importuno (18,1), che solo Luca tramanda.